

## Il cinema politico trionfa agli Oscar con Argo

**Pubblicato:** Lunedì 25 Febbraio 2013



Non un trionfatore assoluto, ma una divisione equa di tutti i premi, **tra tanti bei film "politici"** in concorso. **La lunga notte degli Oscar** si è conclusa con il gran trionfo di **Argo** e del suo regista **Ben Affleck** che insieme ai produttori **George Clonney e Grant Heslov** ha ritirato la statuetta come miglior film, direttamente dalle mani "virtuali" di **Michelle Obama**, intervenuta in collegamento telefonico dalla Casa Bianca per l'apertura della busta più importante (VIDEO). Non era mai accaduto che nella "notte delle stelle" una first lady partecipasse alla premiazione. Affleck porta quindi a casa la sua seconda statuetta dopo quella vinta da giovanissimo per **Will Hutting – Genio Ribelle**.

Non era mai successo nemmeno che una giovane attrice **cadesse rovinosamente sul palco** mentre saliva i gradini del Dolby Theatre di Los Angeles. È accaduto a **Jennifer Lawrence** che ha ritirato la statuetta come miglior attrice il ruolo nel bel **Il lato positivo**, un film d'attori dove tutti i protagonisti e non protagonisti erano candidati.

Altra sorpresa è stato assegnato il premio per la miglior regia andato ad **Ang Lee** per **La vita di Pi** (già premiato nella stessa categoria per **I segreti di Brokeback Mountain**), film che si aggiudica anche le statuette per fotografia, effetti speciali e colonna sonora, raggiungendo **quota quattro premi**, il maggior numero della serata per un film. **Argo**, il trionfatore nella categoria maggiore, ne vinti "solo" tre con la sceneggiatura originale e il montaggio.

L'unico candidato italiano, **Dario Marianelli**, autore delle musiche di **Anna Karenina**, è rimasto quindi a bocca asciutta, mentre **Django**, il discusso western di **Quentin Tarantino** si porta a casa due statuette: miglior sceneggiatura non originale e attore non protagonista a **Christopher Waltz** (già vincitore con tarantino per **Bastardi senza gloria**).

Scontata l'unica statuetta per **Lincoln**, forte delle sue 12 candidature, ottenuta da **Daniel Day Lewis** per la tua interpretazione dello storico presidente degli Stati Uniti che volle abolire la schiavitù. A bocca asciutta quindi il regista **Steven Spielberg**. Scontato anche il premio come miglior attrice protagonista, andato ad **Hanne Hathaway** per il musical tratto da Hugo, **Les Misérables**. Da previsione anche il premio come miglior film d'animazione andato a **Ribelle – The Brave**, il non apprezzatissimo (dalla critica) film della Pixar che osava poco rispetto a concorrenti come **Frankiewinnie** di Tim Burton. Senza avversari anche il premio per la miglior canzone, andato ad Adele per **Skyfall**.

L'Europa, arrivata con la corazzata di **Amour** di Aneke, forte di cinque candidature "pesanti" (accade raramente per un film considerato "straniero" dagli Stati Uniti, successe l'anno scorso con **The Artist** o

anche con **La vita è bella** di Benigni). Il film franco-austriaco conquista la statuetta come Miglior film straniero.

Non sono mancate le delusioni, come quella per il documentario **Open Heart**, dedicato all'attività di Emergency in Sudan, con il fondatore dell'organizzazione Gino Strada che era presente in sale e che sarebbe stato interessante veder salire sul palco.

**Una serata quindi senza un vincitore assoluto**, ma nel pieno di una assegnazione che ha visto trionfare tante opere "politiche" forti. Il tutto in una serata sobria che poteva essere molto politicamente scorretta, guidata per la prima volta da **Seth McFarlane**, autore di **Ted** e dei **Griffin**, che non ha osato molto, preferendo rimanere in una performance più "classica".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it